Lunedì 10 Marzo 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 59.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 8 marzo.

Poichè per l'ultimo sabato l'on. Crispi ottenne dalla Camera di fare un salto sulle interpellanze, essa potè compiere con sollecitudine lavoro più utile, cioè condurre in porto le riforme giudiziarie proposte dall'on. Zanardelli. E se egli, come vi annotavo nella precedente lettera, trionfò col voto palese, la Camera non si contradisse alla prova delle urne, poichè il progetto relativo alla circoscrizione giudiziaria venne approvato con voti 209 contro 68. Il qual numero di contrarii, dopo cotanta tempesta oratoria, non era nemmanco sperabile, dacchè credevasi invece che eziandio taluni, nolenti avversarlo a viso aperto, avrebbero gittata la pallina nera.

Così le disposizioni amministrative sulla magistratura, dopo breve dibattito, riuscirono approvate a scrutinio segreto con voti 212 contro soli 34. Ed ecco che, vinti questi due punti, l'on. Zanardelli avrà mano più libera per continuare nelle riforme. Il che è da augurarsi, affinchè quelle, uscite da una sola mente, diano unità al tutto. E riflettendo a conati vani e a progetti presentati e poi ritirati da altri Ministri Guardasigilli, c'è da rallegrarsi per la fermezza con cui l'on. Zanardelli procede nell'opera sua. E sia essa d'esempio a qualche altro Collega, ed avvenga che effettivamente si agevoli quel riordinamento amministrativo in tutti i Dicasteri, da cui aspettasi, col vantaggio de' funzionari e del Pubblico, pur qualche sollievo alle finanze dello Stato.

Come intermezzo a questa seria discussione e alle *interpellanze sulla politica africana*, si ebbe un episodio, di cui Imbriani e Coccapieller furono gli eroi. Ma non torna conto ch'io mi dilunghi su di esso, dacchè la Camera col voto si inspirò unicamente a quell'alto patriotismo e al rispetto verso la Dinastia che sono il sentimento della Nazione.

Nella tornata del 5 la Camera aveva l'aspetto delle grandi occasioni; affollate le tribune, ed anche da talune apparivano leggiadre signore. Però non più di duecento cinquanta, anzi meno, i Deputati. E la curiosità era grande, quasi si trattasse di vedere sollevato, nella discussione, il velo che copre la misteriosa Africa. Però su questo punto andò l'aspettazione delusa, cioè gli Oratori nulla svelarono, e spiace poi la contraddizione di taluni riguardo le loro *impressioni di viaggio*.

L'on. Plebano, che parlò il primo, non ripetè se non quanto sapevasi pel fascicolo da lui dato alla stampa; e se la gita a Massaua e dintorni non lo convertì, nemmanco il suo discorso mutò le opinioni dei favorevoli alla nostra politica coloniale.

Dopo l'on. Plebano, si alzò l'onor. Matteo Renato. Per valutarlo bene, bisogna vederlo gesticolare e udire la sua prediletta fraseologia. Natura impetuosa meridionale, ha slanci di lirismo politico che destano la più comica ilarità, e quasi quasi supera la *vis comica* dell'on. Toscanelli. Ma nessuno tra i suoi Colleghi serii crede molto o poco alla serietà di Imbriani su qualsiasi ordine di idee di Governo, e solo sanno tutti quale sia l'*ideal*, o piuttosto l'eccesso di *sentimentalismo*, del novello Catone, che gli procura poi la simpatia e le acclamazioni di assemblee d'operai e di giovani scapigliati. Quindi, nemmanco tuonando contro l'*Italia africana*, l'Imbriani riescì a commuovere la Camera.

Piuttosto seria, nella rude formula, fu la mozione dell'on. Ferrari, cui nel suo discorso aderì anche l'on. Baccarini. Se non che le approvazioni parziali all'Oratore non potevano influire gran che sul giudizio della Maggioranza già vincolata, per voti anteriori, col Governo. E poi, dopo altri discorsi che discussero l'argomento più propriamente dal lato tecnico, commerciale e coloniale, e uno dell'on. Martini che tornò ad elevarlo sino ai principj politici, venne la volta dell'on. Bertolè-Viale, Ministro della guerra, il quale con parola incisiva studiò di togliere certi dubbj nati dopo la lettura dei *Libri Verdi*, e finalmente parlò l'on. Crispi. E fu calmo, e misurato, e convincente nelle risposte sue ad obbiezioni molteplici, sia ne' riguardi della costituzionalità dell'impresa africana, sia sul recentissimo decreto di organamento della Colonia Eritrea, come anche dimostrò gli obbiettivi del Governo per essa, specie quelli di dare sfogo utile all'emigrazione e di imitare degnamente, con questa Colonia, l'esempio delle grandi Potenze. Ed invocò dalla Camera coerenza ai voti interiori, e proclamò che con questa politica fortunata si provvede all'avvenire, che sarà fecondo di benefici per l'Italia.

Discorso efficace, perchè la mozione Ferrari, per alzata e seduta, non raccolse se non una quarantina di assenzienti, e l'ordine del giorno accettato dal Crispi venne approvato con voti 193, 55 contrarii, 5 astenuti. Così già doveva avvenire, considerate le disposizioni della Maggioranza, ed il principio che quando *alea jacta est*, è meglio procedere avanti, tanto più che anche in Africa sembra che ci abbia protetti la solita stella. In complesso, però, questa discussione delle interpellanze sulla politica coloniale riuscì manco interessante di quello che si aspettava dai curiosi e cercatori di emozioni.

Ieri, la Camera, quasi spopolata, approvò il concorso di un milione per la Esposizione di Palermo del 1891; udì la prima lettura dello schema di legge pel riparto dei Deputati che, per associazione d'idee, condusse taluni ad esprimere il desiderio di abolire lo scrutinio di lista; udì l'annuncio di interpellanze, ed un battibecco tra Crispi ed Imbriani che ne aveva presentata una ad accusa del Ministro dell'interno. Poi, in fine di seduta, si trovò modo di raggiungere il numero legale per approvare a scrutinio segreto il concorso governativo per Palermo.

E che dovrei o potrei scrivervi sulla seduta d'oggi, sabato, consacrata alle interpellanze? Oggi l'on. Costantini indusse l'on. Boselli ad esprimere di nuovo le sue *buone intenzioni* circa riforme scolastiche, che pur troppo sconvolgono l'esistente senza molta sapienza e necessità. Oggi vennero in campo certe convenzioni postali ed il Banco di Napoli, e per l'ultimo si udì un battibecco tra San Donato e Miceli. Ma il battibecco massimo seguì a proposito dello scioglimento di Consigli comunali per dimostrazioni politiche. Non mi basterebbe a descrivere la scenata che si ebbe oggi a Montecitorio, un intero foglio e più, se avessi a riportarvi i discorsi. Parlerà il telegrafo, ed accontentatevi per questa volta. Vi basti sapere che l'on. Crispi uscì indignato da una porta, e dall'altra l'on. Matteo Renato il quale con inaudite violenze di linguaggio, aveva provocato quello sdegno. Questo Imbriani ormai è lo scandalo d'ogni giorno della Camera italiana.

—

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del' 8. — Pres. BIANCHERI.

Costantini svolge la sua interpellanza relativa ai programmi pei ginnasi e licei ed alle recenti disposizioni concernenti gli istituti tecnici. Le modificazioni sono molto gravi, la istituzione della licenza elementare che dà diritto all'ammissione nei ginnasi senza intervento della Commissione esaminatrice della quale facciano parte professori ginnasiali; la creazione del ginnasio inferiore autonomo con la piccola licenza che dà diritto all'ammissione alle scuole normali, ai ginnasi superiori e istituti tecnici senza obbligo di esami ed infine l'accrescimento notevole degli insegnamenti.

Credo che tali disposizioni alterino il concetto fondamentale delle nostre scuole elementari, e domanda alla Camera se crede poter più oltre tollerare un tale stato di cose illegale e possa dare la sua approvazione ad atti condannabili dal lato pedagogico e dal lato amministrativo.

Boselli ammette che non giovi all'istruzione il mutarne di frequente gli ordinamenti; ma gli studi devono riformarsi seguendo la trasformazione della Società moderna. Le riforme da lui seguite furono suggerite da persone competenti, accolte con plauso da provveditori, presidi e professori, ed esse, a suo parere, rinvigoriscono gli studi sì elementari che ginnasiali.

Dichiara esser sua decisa intenzione, non di abbolire, ma di trasformare la scuola tecnica per farla meglio corrispondente a fini commerciali, professionali ed industriali. Conclude confidando di poter in epoca non remota attuare tutte le riforme progettate in materia d'Istruzione secondaria e migliorare le condizioni dei professori, riforme che solamente per ragioni finanziarie dovettero essere ritardate.

Costantini non può in nessun modo dichiararsi soddisfatto

Ferrari Ettore, a nome di Sani, svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno per lo scioglimento dei Consigli municipali di Terni e Copparo, che fecero dimostrazioni d'onore nell'anniversario d'Oberdank.

Imbriani: Sarò calmo (*si ride*). Gli on. Crispi e Miceli quando erano deputati pensavano ben diversamente da oggi e così pure l'on. Fortis avanti il suo *due dicembre* (*ilarità*). Oggi sciolgono questi Consigli perchè il Governo vuol essere molto benevolo per tutte le manifestazioni favorevoli alla sua politica, ma tiranneggia il sentimento popolare con l'impedirgli ogni manifestazione contraria a tale politica, soffocando le più nobili e patriottiche manifestazioni.

Conchiude invitando il Governo a non impedire queste manifestazioni onde non dicasi che nelle adulate reggie il sentimento nazionale, già vivo, ha sepoltura (*proteste vivissime su tutti i banchi*).

Biancheri, interrompendo l'oratore, gli dice severamente: Onorevole Imbriani nella Reggia d'Italia il sentimento nazionale ha il suo posto (*Applausi prolungati e generali.*)

Imbriani: Ne prendo atto e me ne compiaccio. (*Rumori*)

Crispi risponde brevemente. Dice che nelle relazioni che precedono i decreti del 21 e 24 dicembre coi quali furono sciolti i municipi di Terni e Copparo si trovano le ragioni di quell'atto del Governo, non crede quindi dovere ripeterle. Quelle relazioni furono presentate alla Camera insieme ai decreti e ciascun deputato deve conoscerle. — Non ha altro da dire. (*Bravo, bene, proteste all'estrema sinistra*).

Imbriani replica, sollevando vivi rumori. Dice che la risposta del ministro è un atto di disprezzo verso la rappresentanza nazionale. L'on. Crispi vuole delle assemblee che belino (*rumori*) e così quando egli ode alla Camera una voce viva, questa urta terribilmente la sua olimpica superbia.

Biancheri. On. Inbriani moderi il suo linguaggio ed adotti frasi più parlamentari; ella non ha diritto di formulare un simile giudizio sulla risposta dell'on. Crispi.

Imbriani. Che l'onor. Crispi allora risponda convenientemente e non come fece iersera quando tentò mistificare...

L'on. Crispi scatta dalla poltrona e battendo il pugno sul banco protesta vivamente, mentre la Camera rumoreggia.

Bianchieri richiama di nuovo Imbriani ad usare un linguaggio più conveniente.

Imbriani insiste ed afferma che ricevette da Livorno un dispaccio che gli annunzia avere il questore proibita la commemorazione di Mazzini d'ordine espresso del ministro.

Imbriani conclude con ques[illegible] di pre[illegible] rivalità, Non presenterò mozioni all[illegible] da non mi riserbo di presentare i[illegible] so sapore; per elevare in Roma un mo[illegible] tigrammi Mazzini. E il silenzio della C[illegible] dimostra che un grande palpit[illegible] bamunisce, inchioda sul banco quel[illegible] stro — e così dicendo Imbriani te[illegible] fissa la mano verso Crispi.

Crispi replicando dice che la sua risposta può essere stata concisa, ma fu completa. I fatti che hanno dato origine agli scioglimenti dei consiglieri di Terni e di Copparo sono ben diversi dalle commemorazioni patriottiche storiche, compresa quella dei Vespri Siciliani. Si meraviglia altamente si difendano atti che possono nuocere a quelle condizioni politiche che mantengono la vita della nazione. Dichiara ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita perchè Mazzini come Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour non appartengono ad un partito, ma sono gloria della nazione (*bene, bravo*). Fu impedita la processione ed è fermamente deciso a proibire tutte le processioni sieno rosse, o sieno nere, (*applausi*) perchè le une e le altre sono contrarie alla legge. Spera di avere in

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

La prova di Riccardo

ROMANZO

CAPITOLO V

Cercheremo noi descrivere la notte agitata che, ciascuno dal canto suo, passarono padre e figlio, quest'ultimo specialmente le cui cognizioni erano così sconvolte e nel cui animo traboccavano, per così esprimerci, mille sorprese, mille sensazioni sconosciute?

Quella mano bianca e profumata, quella squisita galanteria mista di rispetto e di tenero abbandono, quegli occhi raggianti di felicità, ecco quanto bastava per stimolare la sua impetuosa fantasia e fargli travedere come in sogno i lunghi viali d'un parco incantato popolati di leggiadri cavalieri e di nobili dame scambiantesi sotto voce i più dolci giuramenti. Quelle coppie d'innamorati erranti per gli oscuri recessi del parco, chini l'uno verso l'altro, uniti, allacciati in una stretta appassionata, gli sembravano al colmo dell'umana felicità.

E che non avrebbe egli dato in quelle ore d'insonnia per baciare una mano come quella di lady Blandish!

Credette un istante poter lottare contro il supplizio di cui era vittima cercando dar forma poetica alle idee che l'assediavano: ma si presentavano queste in tal disordine, erano ad un tempo così confuse e palpitanti, ch'egli non trovò le parole per fermarle sulla carta.

Scrisse, cancellò, stracciò per buona parte della notte e, completamente spossato da quei vani sforzi, lasciò la sua camera sul far del giorno prima che alcuno si svegliasse nel castello. Sebbene, questo non è esatto: chè dietro i vetri dell'appartamento di sir Augusto un lume ardeva ancora e confondeva il suo giallo chiarore coi pallidi riflessi dell'alba.

Il giovane credette veder spegnersi quel lume nel momento in cui egli metteva il piede fuori della corte. Ancora un istante e se avesse guardato dalla parte della propria camera, avrebbe veduto disegnarsi dietro i vetri la figura inquieta di suo padre.

Tormentato, divorato dal rimorso, era questi venuto a constatare le traccie del disordine da lui stesso recato, causa una disgraziata circostanza, nell'animo del figlio fino allora così ben custodito.

Le poltrone sossopra, i cassetti aperti, le pianelle alle due estremità della stanza, i frammenti di carta sparsi per tutti gli angoli, attestavano eloquentemente il tumulto di quella notte febbrile.

Ed ora conveniva dar seguito al suo progetto di partenza, o bisognava restare per domare l'incendio nel suo principio?

Quest'ultimo partito sembrava il più saggio, ma — senza ch'egli osasse confessarlo — era nell'animo suo segretamente combattuto da una certa confusione, anzi — diciamolo pure — da una vera vergogna. Gli sarebbe stato penoso di spiegarsi in quel momento col figlio: pure sir Augusto studiavasi dissimulare questa sua pochezza d'animo.

Per giustificare l'immediata partenza, invocava la necessità di nulla mutare ai progetti maturati a sangue freddo, necessità divenuta più urgente dopo l'episodio della sera innanzi. Gli costava assai, è vero, di lasciar Riccardo senza dargli qualche ultimo consiglio, specialmente senza prima stringerselo fra le braccia: ma era un sacrificio indispensabile.

Insomma sir Augusto disertò vilmente il suo posto atteggiandosi con apparente sincerità di fronte alla sua coscienza come martire d'imperioso dovere.

Mentre il suo calesse lo trasportava verso la stazione della strada ferrata, un naturale bisogno d'aria e di moto spingeva Riccardo verso il fiume dov'era legato il suo battellino.

Vogava con sorprendente vigoria e la schiudema sgorgava in spessi fiocchi dall'onda tagliata dall'agile prora.

A quale plaga sconosciuta si affrettava così il giovane e leggiadro nocchiero?

Lui stesso non lo sapeva e pareva inseguisse caso a una voce segreta diffusa a lui d'intorno col soffio della brezza mattinale, dietro gli umidi salci, in fondo alle acque, nelle quali specchiavasi un cielo luminoso il cui pallido azzurro si tingeva di riflessi color di rosa.

D'un tratto, s'intese chiamar per nome da lontano.

Era la voce dello studente, Ralph Morton il quale, per amore o per forza strappandolo alle sue galleggianti fantasie, lo ricondusse in seno alla terrestre realtà.

Una specie di fatalità pareva incombesse so quel mattino delizioso, chè l'antico rivale di Riccardo, quel parlatore trascurato e leggero, quel farfallone brillante e futile, trasformato lui pure, timido, quasi vergognoso, implorava un orecchio amico cui confidare il segreto delle proprie pene.

La partenza di mistress Doria Forey parea l'avesse profondamente afflitto: s'informava con toccante sollecitudine della salute di *quelle signore*.

Dove abitavano presentemente?

Riccardo si compiacerebbe di far loro tenere una lettera?

La domanda in sè stessa era delle più semplici: ma quando la lettera, già preparata, dalle mani di Ralph passò in quelle del nuovo confidente, questi si accorse che l'indirizzo portava il nome di sua cugina.

— Per caso non vi sareste ingannato? domandò ingenuamente... Questo nome di Clara non è quello di mia zia.

— Davvero! fece Ralph. — In ogni caso, l'errore non ha nulla di grave... Clara, sì, avete ragione... è ben Clara.

E ripeteva quasi a bella posta il nome della persona amata.

Quando la partenza di Ralph lo abbandonò alle sue riflessioni, pur continuando a remare con voluttà crescente, Riccardo trovò per la prima volta in sua vita che miss Clara Doria Forey, sua cugina germana, era una bella ed amabile ragazza.

— Clara... Doria... Forey... Pure è vero! mormorava lasciando un intervallo fra ciascun nome. — Da queste sillabe così combinate si sprigiona una vera armonia!

Poi lo si sarebbe inteso mormorare un altro nome di donna: Carolina — Matilde — Emmelina contessa Blandish...

L'età magnetica va soggetta a queste strane e singolarmente variate preoccupazioni.

Sono i sintomi precursori d'una prossima crisi.

(Continua).

ciò l'appoggio della grandissima maggioranza della Camera e del paese. *(bravo, bene)*.

Imbriani torna a replicare a Crispi dicendogli che anche in questa occasione usò uno dei suoi soliti mezzi: la sua parola velava una gesuiteria....

Crispi si alza irritatissimo e rivolto ad Imbriani gli grida: *mai!* = poi si rivolge verso il presidente e grida vieppiù agitato, così che le parole gli escono di bocca tronche ed indistinte, e si odono soltanto queste: « Alla Camera dei Comuni Labouchere fu cacciato per meno di questo »

Biancheri pure irritato invita Imbriani ad un linguaggio più moderato e corretto.

Imbriani gli risponde: Io non faccio che ripetere la parola lanciata giorni sono da Crispi al nostro indirizzo.

Si eleva una vera tempesta di grida e rumori tanto forti che l' onor. Imbriani si tace e l' incidente finisce tra la più viva agitazione.

L' on. Crispi esce da un lato e l' on. Imbriani dall' altro; molti deputati li seguono.

Continua, senza incidenti lo svogliamento di altra interpellanza.

Interpellanza dell' on. Solimbergo deputato del I collegio Udine.

Dagli Atti della Camera, pervenutici in ritardo, togliamo il testo della interpellanza dell' on. Solimbergo nella tornata del 22 febbraio.

—

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Brunialti. Viene ora l'interpelanza dell'onorevole Solimbergo al ministro dei lavori pubblici.

" Il sottoscrito chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a sodisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria. „

Finali, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole Solimbergo su questa quistione dei miglioramenti da arrecarsi alla stazione di Udine sia per ampiezza, sia per comodità, sia per illuminazione che si agita da qualche tempo. In questo mommento pendono delle trattative con la Società Adriatica; si tratta di un progetto ridotto ad una cifra di poco superiore alle 300,000 lire, col quale spero si sodisferanno i bisogni reali e più urgenti della stazione di Udine. Pregherei quindi l'onorevole Solimbergo, se non ha difficoltà, di rimettere lo svolgimento della sua interpellanza a più tardi; colla speranza che nel giorno in cui verrà il turno di svolgerla, io potrò dargli, invece di semplici promesse, soddisfacente notizia.

Presidente Onorevole Solimbergo, ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Le diehiarazioni e la proposta dell'onorevole ministro mi assicurano anche pubblicameute che egli, il quale ha ormai tutti gli elementi per un giudizio, è ben compreso di tutta la gravità della questione che riguarda Udine, e che vorrà provvedervi presto con sodisfazione dei più legittimi interessi materiali e morali di quella nobilissima città, la quale è tanto aliena dal chiedere favori, quanto fiera di sè, delle sue buone ragioni e del suo pieno diritto, e che si è tanto giustamente commossa per questa qnestione appunto, che tocca al suo stesso decoro.

Perciò prendo atto delle parole dell'onorevole miuistro come di una dichiarazioni esplicita, di una formale promessa pubblicamente data, di provvedere in modo sollecito e definitivo.

Acconsento di differire lo svolgimento della mia interpellanza, che però mantengo e svolgerò in seguito alle altre interpellanze le quali sono inscritte nell' ordine del giorno.

Presidente. L'onorevolo Solimbergo accetta la proposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici di differire lo svolgimento della sua interpellanza; e per non pregiudicare il diritto degli altri interpellanti, cotesta interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, dopo le altre, che già vi sono.

Solimbergo. Sì, onorevole presidente; chè se le interpellanze vengono tardi e possono non venire, il bilancio dei lavori pubblici viene sicuramente e presto; e avrò modo, se mai, di trattare il mio argomento in quella sede.

Presidente. Ella ne ha il diritto.

DALLE RIVE DEL NILO

Marinai divorati dai pesci-cane.

Alessandria (Egitto), 22 febbraio.

Al Regio Consolato ebbe luogo una riunione di parecchi notabili della nostra colonia per deliberare intorno alla fondazione di un Ospedale italiano. Dopo un conciso ed assennato discorso del console cav. Pirrone, si convenne in massima della imperiosa necessità di una tale istituzione filantropica, ed a proposta dell' egregio dott. Burlazzi-Bey nostro connazionale.

Si pregò il Regio console di assumere l'incarico di nominare una commissione *ad hoc*, composta di medici, d'ingegneri e di finanzieri, perchè proceda agli studi preliminari circa l'area da scegliersi, i modi di fondazioni e il preventivo di spese.

Le Associazioni operaie e la Camera di commercio si son messe di accordo per festeggiare degnamente l'arrivo in questa città dell'illustre viaggiatore e compagno affettuoso di Emin-pascià capitano Casati. Si darà in suo onore un gran banchetto e probabilmente gli si offrirà, a mezzo di sottoscrizione pubblica, un ricordo di questa colonia.

Posso darvi una grande novità ferroviaria, che è nello stesso tempo sintomatica degli amori inglesi pel Sudan. Da una Società. con a capo l' ing. francese Mr. Prompt, è stato presentato al Governo egiziano un progetto per prolungare la linea ferroviaria lungo il Nilo da Girgeh sino ad Assuan, e per costruire ventidue dighe attraverso il Nilo tra Assuan e Kartum (una distanza di circa 2000 chilometri) e così superare gli ostacoli delle cataratte e rendere il fiume navigabile sino all' incontro dei due Nili.

Nella relazione che accompagna questo suo progetto Mr. Prompt assevera che le reti ferroviarie dell' Alto Egitto non possono sperare un traffico rimuneratorio se non dal commercio del Sudan. Egli prevede una spesa di circa 80 milioni: per ferrovie 15 milioni, per le dighe 58, impreviste 7.

E' giunto ieri a Porto Saïd il vapore della Società Peninsulare *Victoria*. I passeggieri a bordo raccontano il seguente fatto: Mentre il vapore faceva rotta verso Aden da Colombo, a mezza via circa, in pieno oceano indiano, un viaggiatore preso da un accesso di piazzia, si gettò a mare. Immediatamente le macchine furono fermate e si ordinò di calare una imbarcazione. Ma nella manovra, la corda che teneva la prua della barca si spezzò, ed i 13 marinai che vi avevano preso posto caddero anche essi nell' oceano. A bordo l' eccitamento fu grandissimo, perchè si sapeva essere l' oceano pieno di pesci-cani. Una seconda imbarcazione fu subito calata con altri 11 marinai, e dal ponte della *Victoria* tutti seguivano trepidanti l'opera di salvataggio. Ad un tratto fu udito un urlo terribile, e si vide che un enorme pesce-cane aveva afferrato e dilaniava il passeggiero caduto, e poi uno sciame di quei mostri marini s'avventavano contro due dei marinai caduti a mare, divorandoli orrendamente. Fortunatamente la seconda imbarcazione riuscì a salvare gli altri undici marinai. I passeggieri che sono tuttora sotto l'impressione della terribile tragedia, raccontano che per lungo tratto, intorno alla *Victoria*, il mare era rosso del sangue delle tre misere vittime.

Storia che pare romanzo.

La narra il *Corriere di Gorizia*.

Circa nove anni or sono Tommaso Walcher di Klagenfurt, pistore di professione, recavasi a Gorizia e vi faceva la conoscenza di una cuoca al servizio del barone E. Fra il Walcher e la donna di nome Rosa si stringeva una relazione intima che aveva per conseguenza la nascita d'una bambina. Il parto succedeva in casa della levatrice Giuseppina Volerig. La Rosa affidava la bambina alla levatrice e desiderosa di farsi un po' di peculio si recava in Alessandria d'Egitto prendendo servizio come balia. Il Walcher andando a visitare la bampina, un po' alla volta si fece amico di casa e quando la Volerig rimase vedova, quella dimestichezza si fece maggiore fino che decisero di sposarsi.

Nel frattempo il Walcher per quattro anni aveva servito quale cantiniere all' « Hôtel de la Poste» sempre affezionato e fedele ai padroni. Poscia aveva aperto un piccolo esercizio di vino, ma siccome gli affari non prosperavano l' anno scorso partì solo per Buenos Ayres e poco di poi la moglie vendette una casetta che aveva a Gorizia al N. o 41 di via Rastello e colla figliuola del Walcher andò a raggiungerlo. Arrivò colà li 19 ottobre a. s. e da una lettera del Walcher si rileva che tanto lui che la moglie guadagnavano bene, ed in onta alla carezza dei viveri sperava di farsi dei risparmi. Si lodava anche molto degl' italiani in mezzo ai quali viveva. Abitavano Calle Viamonte N. 1615 nuovo.

Ulteriori notizie dicono che andavano i due coniugi a pranzare ogni giorno in una modesta trattoria e di solito si facevano servire una porzione di ogni vivanda che mangiavano in comune. E qui incomincia il romanzo.

Quella Rosa resa madre dal Walker e dai coniugi perduta di vista, si trovava quale cameriera in quella trattoria di Buenos Ayres e pare che non tardasse a ravvisare il suo antico amante e la levatrice. Essi però non dovevano avervi fatto attenzione.

Un giorno il Walker per eccezione ordinò una pietanza diversa dalla moglie; e fu servito dalla Rosa. Egli in quel giorno le parlò e le disse:

— O m'inganno, o siete la Rosa?

— Altro che lo sono, rispose quella, come è vero che a questa ora tu sei avvelenato!

Allora la moglie incominciò ad urlare. La gente si assembrò in torno ai tre, e la Rosa, tratta una rivoltella, sparò alla levatrice freddandola.

La doppia omicida venne subito arrestata. La ragazzina venne raccolta pietosamente da una famiglia di colà, che però ricerca, mediante il console dei parenti che quella possa avere in Europa per restituirla.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.49	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Cronaca Provinciale.

Le benemerenze d'un funzionario.

Il co. Giulio di Cossato, già commissario distrettuale a Pordenone, partiva giovedì scorso per la sua nuova destinazione. Egli diede l' ultimo saluto ai pordenonesi con un nuovo atto di beneficenza, rimettendo cioè la somma di L. 100 al presidente della Congregazione di Carità, affinchè sieno destinate a vantaggio della casa di Ricovero Umberto I.

Ed un altro atto degno d'encomio egli compì per ottemperare anche ai desideri del Governo. Riunì alcuni egregi signori del Circondario affine di costituire una società a favore dei liberati dal Carcere. La commissione scelta per costituirla è composta dai signori cav. Basilio co. Frattina presidente; cav. G. B. Damiani, Marsilio Federico, Zanuzzi avv. Pietro, membri, Marini dott. Vittorio segretario.

In una seduta la Commissione decise di fare innanzi tutto appello alle persone filantropiche del Circondario giudiziario per ottenere il maggior numero di adesioni alla nuova istituzione.

Le azioni sono: per i soci temporanei da lire cinque per un triennio, e per i perpetui da non meno di lire cinquanta.

Si vuole l'acqua necessaria.

Latisana, 8 marzo.

Ho letto con vero piacere i diversi articoli pubblicati in questi giorni sulla *Patria del Friuli* in merito ai divertimenti, alle splendide feste dell' *haute societé* alle belle ed eleganti signore di Latisana e dei dintorni, e alle loro ricche *toilettes*, magnificamente tratteggiale. Lessi pure, con vivo interesse, le polemiche intorno alla nomina del Sindaco, ed a questo riguardo, qui corre voce che verrà nominata una distinta persona, piena di buona volontà pel progresso e pel ben essere del proprio paese.

Dicesi che il nuovo Sindaco abbia in mente di voler provvederci d' acqua potabile, buona e sana; così non saremo più costretti di dover bere quell' acqua fangosa del Tagliamento, inquinata di materie organiche, pregna di ogni sozzura, dove immettono gli scoli più o meno fetenti!

Un tale provvedimento sarebbe di supremo bene, massime nelle giornate di montana in cui chi, non ha il filtro, deve bere l'acqua col fango.

L' attuazione di codesto progetto, non è nè tanto dispendioso nè tanto difficile; poichè si avrebbe un comodissimo acquedotto, mediante tubi di cemento, posti sotto terra lungo il tratto che ci separa dalla vicina Rivignano; dove abbondano le famose sorgenti di un'acqua cristallina e leggiera che consola cotanto deliziosamente!

L' acquedotto potrebbe passare dalle borgate di Fraforeano e Ronchis, alle quali necessita dell' acqua sana da bere; perciò parteciperebbero anche questi Comuni alla spesa.

Chiudo la presente facendo i miei più fervidi voti acchè sia nominato un Sindaco tanto benemerito!

Cappa lunga.

Denari che spariscono.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone. Il nostro cursore ha avuto un bel trombettare che chi avesse rivenuto lire 4000 ne avrebbe avuto 1000; nessuno *ha avanzato il piede*, come si canta nel *Lohengrin*, a difesa della bella Elsa.

Il povero Pizzutti, che ha perduto appunto l'accennata somma a Roraigrande, é ancora nell'aspettativa che l'onesto trovatore compia il dover suo.

Auche alla stazione nostra presero il volo lire 1200 in tante monete di rame bene impachettate, meglio chiuse e suggellate in una cassetta che il signor Bevilacqua spediva a Venezia.

Si pretende che il furto sia avvenuto alla stazione di Venezia.

Il fatto è che questa frequenza di furti in ferrovia dà a pensare e seriamente, perchè oramai non si è più sicuri che una cassetta, magari vuota, vada a destinazione.

Quali le cause? Non sorveglianza per parte dell' autorità? Non adempimento di istruzioni ministeriali in proposito? Non onestà nel basso personale? Questo certamente. Quindi l' amministrazione provveda; ci va del suo decoro.

—

Venezia 9. Furono ierl' altro arrestati Z. Vincenzo fu Giacomo d'anni 37 di qui, fuochista ferroviario, C. Umberto di Giovanni d' anni 26 di qui, L. Eugenio fu Pietro d' anni 35 da Vicenza, macchinista ferroviario, imputati del furto della cassetta contenente L. 1130 in monete di rame, avvenuto sulla linea ferroviaria da Udine a Venezia il 1 andante. — Buona parte della refurtiva venne sequestrata presso gli arrestati.

Disgrazia.

Il sacerdote Mora Don romano, di Sequals, passeggiando sulle stradale Sequals - Spilimbergo, fu investito da una carrozza il cui cavallo andava a corsa sfrenata, riportando frattura della gamba destra.

Il conduttore Gorin Fortunato venne denunciato all'autorità giudiziaria.

La partenza d' un medico amato.

Mortegliano 9 marzo.

Il distinto medico Sig. Fumo Dott. Enrico, per il corso non mai interrotto di 35 anni, prestò l' opera sua quale medico comunale di Mortegliano.

Per imprevedute ed eccezionali circostanze col giorno di ieri lasciava la sua seconda patria... Mortegliano.

E dissi seconda patria, poichè il domiciliare per 35 anni in un dato luogo, quel luogo ben a ragione seconda patria può nomarsi.

Le rare doti delle quali, sotto ogni riguardo, il Dott. Fumo va fornito, lo resero mai sempre dall' intiera comunità amato e stimato.

Dotato di non comune tatto medico, premuroso costantemente ovunque riconosceva il bisogno di sua presenza, non fu mai il caso che trascurasse anche minimamente le assunte manzioni.

Nelle sue diagnosi diede prove di medico ammaestrato, ed è bello il poter dire senza tema di essere smentito, che tutte le sue operazioni ostetriche, nessuna eccettuata, riuscirono brillantissime, e notisi che n'ebbe non poche quanto mai difficili.

Per speciale incarico delle principali persone del paese e sicuro di farmi interprete del sentimento dell' intiera comunità, dirò che la partenza del Dottor Fumo é sentita col massimo dispiacere e che la memoria di lui nei comunisti tutti sarà sempre cara ed imperitura.

Nel dare al distinto collega ed amico un affettuoso addio, Lo prego ad aggradire questo breve ma veritiero e meritato elogio.

Gio. Batta Tomada.

Afta epizootica.

Pordenone, 9 Marzo.

Da circa un mese serpeggia per le nostre stalle l' afta epizootica con non lieve danno dei già ormai bistratatti possidenti. So che il locale veterinario presentò rapporto al municipio. Se questo come di suo obbligo l' inoltrò alla R. Prefettura perchè non si fece alcuna visita speciale di sopraluogo? Mi viene per certo riferito che la malattia venne importata da bovini d' oltre il confine; al caso vero come vengono praticate le visite? Siamo prossimi ai lavori anzi incominciati ci mancherebbe altro che a tante sfortune dovesse continuare tale flagello.

Ringraziamento.

Nello strazio per la prematura morte di *Bianca Ottogalli*, la famiglia di lei ebbe qualche conforto dalle tante prove di compianto ricevute in questi giorni. Perciò tutti ringrazia quei pietosi che ai funerali parteciparono, vedendoli così più solenni e degni di quell' anima angelica; e massime gli insegnanti e le alunne delle Scuole Magistrali, ed altri pietosi che vollero adornata di fiori la bara.

Pordenone, 9 marzo.

Famiglia Ottogalli

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e sagrinate — imitazione arazzi.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d' acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d' abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell' Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex MASCIADRI — **UDINE**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posaterie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 9-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.8	748.9	750.4	753.4
Umidità relativa .	75	70	90	58
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	
Vento (direzione .	N	S	—	N E
Vento (veloc. cm.	4	1	0	9
Termom. centigr.	5.4	9.5	5.7	7.8

Temper. mass. . . 12.0 | Temperatura minima
» min. —4.7 | all'aperto —3.3

segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile:
Venti da deboli a freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, mare agitato sulle coste della Sardegna.

Società Operaia.

L'assemblea di jeri rimandata dopo discussione burrascosa.

Fin da principio della assemblea di jeri, cui intervennero circa una sessantina di soci; il signor Cumero Antonio chiese la parola per domandare che venisse protratta la seduta, perchè il resoconto essendo stato rimesso tardi ai soci — a lui, per esempio soltanto sabato; non avevano avuto il tempo necessario di esaminarlo: e sarebbe cosa intempestiva ed ingiusta venir ad approvarlo oggi. Egli crede che il resoconto a stampa debba essere consegnato ai soci otto giorni prima della covocazione dell'Assemblea: questa è la consuetudine, e deviare da una consuetudine gli è come violare lo Statuto

Bardusco Luigi, direttore, come quello ch'ebbe nell'anno il referato per la parte finanziaria della Società; e nel desiderio che non rimanga dubbio alcuno sulle cifre esposte nel resoconto e nè sui modi onde furono erogate le somme, accetta la proposta Cumero, che l'assemblea venga prorogata.

Comessatti ricorda che veramente lo statuto prescrive, doversi tenere nel mese di febbraio l'annuale assemblea dei soci. Quest'anno non fu possibile, a motivo del forte numero di ammalati; osserva che per altro, quei soci che volevano prima d'ora esaminare il resoconto sociale, lo avrebbero trovato da parecchi giorni esposto nella sede della Società Non trova quindi opportuno di rimandare ad altro giorno l'assemblea d'oggi.

Pedrioni domanda quali furono le cause vere del ritardo: se le malattie od altre.

Commessatti. Egli può dire che una parte di risponsabilità lo ha egli pure, perchè, sendo fortemente ammalato, non potè presentare la tabella statistica dei sussidi se non molto tardi.

Rizzani. La Direzione accetta di prorogare l'essemblea a domenica, perchè non vuole che resti il menomo dubbio sul proprio e sull'operato del Consiglio — che sono, ad ogni modo, sempre responsabili con la loro tasca, a norma dello Statuto; la Direzione ama la luce chiara e lampante. Sulle cause del ritardo, accenna a quella indicata dal Commessatti ed allo sciopero dagli operai tipografi.

Cumero dichiara ch'egli non intese di sollevare alcun dubbio sull'operato della Rappresentanza sociale. Vorrebbe si rimandasse ad altra seduta soltanto la trattazione del rendiconto.

Rizzani. Questa proposta è inaccettabile. O si rimanda ad altra adunanza la trattazione di tutto l'ordine del giorno o lo si discute oggi. Ciò che vorrebbe il socio signor Cumero è ostile non tanto alla Rappresentanza sociale, ma allo statuto ed allo stesso buon senso.

Cumero. Sarebbe disposto anche a ritirare la sua proposta purchè riceva schiarimenti sul fatto, a lui pervenuto all'orecchio, che il tipografo signor Giuseppe Seitz era disposto a riammettere gli operai scioperanti della sua tipografia e finire nel tempo debito la stampa del rendiconto: ma che pei raggiri di altri proprietari di tipografia nol fece.

Bardusco Luigi, sulla sua parola d'onore, dichiara falso quanto asseriva il socio Cumero, e narra come andarono realmente le cose: lo Seitz ammalò pochi giorni dopo manifestatosi lo sciopero; e solo otto o dieci giorni dalla malattia altri proprietari tipografi l'aiutarono nel compiere il lavoro.

Del Bianco Domenico esprime la propria sorpresa e indignazione per la parola *raggiri* adoperata dal Cumero.

Dopo altra vivace discussione, si mette ai voti la proposta di rimettere a domenica prossima la seduta: proposta accettata e propugnata dall'intero consiglio — perchè, come dice Rizzani, le cose della Società brama la Direzione che sieno vedute cogli occhiali e senza occhiali; e tale proposta è approvata, essendo contrari 21 dei soci presenti.

A favore dei commessi di commercio.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha raccomandato all'ispettorato delle ferrovie una domanda della Camera di commercio di Udine affinchè venga usato un trattamento speciale pei viaggi dei commessi di commercio e per le spedizioni dei loro bagagli-campioni.

Biglietti di favore per la fiera di cavalli di Lonigo

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 22 al 29 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata - ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti comincerà col primo convoglio del 21 corrente e continuerà fino a tutto il giorno 29 detto; essi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 30 corrente in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Da Udine, i prezzi dei biglietti sono: prima classe, lire 33.90; seconda classe lire 23.75; terza classe, lire 14.55.

Avvertenze, — I biglietti speciali di cui sopra, essendo stati istituiti esclusivamente per favorire il concorso del pubblico a Lonigo in occasione della menzionata fiera, non danno diritto ai possessori di fermarsi in una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggo fino a quella in cui si è fermato; deduzione fatta del biglietto di andata — ritorno che verrà ritirato. Se il preszo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata — ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Inoltre, della proroga di validità concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per LONIGO, parimenti intesa a favorire il concorso del pubblico a quella località nella suddetta circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a LONIGO, e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, entro il limite della validità loro assegnata, alla stazione di LONIGO, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

Ai biglietti di cui trattasi sono in tutto applicabili le disposizioni che regolano il rilascio e l'uso dei biglietti normali di andata e ritorno, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Club Mandolinisti e Chitaristi Udinese.

Gentilmente invitati ieri sera abbiamo assistito al concerto eseguito dai soci del nostro Club mandolinisti e chitaristi.

Progredirono di molto i bravi giovani nel trattare i difficili strumenti, e non è nulla da meravigliarsi quando si conosca con quanta passione tutti si applicano seralmente, e l'intelligente e pasiente opera del loro maestro l'egregio Signor Gio: Batta Marzuttini.

Tutto il programma fu eseguito ottimamente, applaudito ogni pezzo, bissato il valzer *Notte sul mare* e dopo l'ultimo numero del programma tante e così insistenti furono le domande di *bis* che i bravi esecutori gentilmente vi aggiunsero altri due pezzi.

Sincere lodi s'abbiano tutti i gli egregi mandolinisti e chitaristi, e principalmente il loro distinto maestro Sig. Gio Batta Marzuttini, che non solo nell'insegnare ma snche come compositore sa farsi apprezzare.

Speriamo di riudirli in breve.

Un ricordo.

Ieri gl'impiegati del nostro Ufficio Tecnico di Finanza presentarono al loro Capo Ufficio Ing. Landini Francesco un bellissimo quadro allegorico ricordo della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Il dono fu assai gradito dal signor Ing. Landini; e l'atto gentile è una della prova del legame di stima e d'affetto che unisce superiore e subalterni.

Il quadro è un grazioso a ben ideato lavoro del bravo disegnatore signor Fiala Giacomo.

Concessione rinnovata.

— Venne approvata dal R. Ispettorato Generale delle ferrovie la proposta dell'Amministrazione dell'Adriatica per la rinnovazione fatta alla ditta Barbieri, Marzollo e Comp. per trasporto di cotone sodo da Venezia ad Udine e Pordenone, alle condizioni della convenzione originaria, salvo che il vincolo di traffico minimo annuale resta fissato in tonn. 1,300.

Teatro Sociale.

Da oggi in poi al Camerino del Teatro Sociale dalle ore 11 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, si ricevono gli abbonamenti per il prossimo spettacolo d'opera.

Le prove della *Mignon* sono ormai a buon punto, e tutto ripromette in un bell'esito.

Arresto.

Canal Marco di via Ronchi n. 61, l'altro giorno messo in contravvenzione per ubbriachezza, facevasi arrestare anche jeri per lo stesso motivo.

Suicidio?

Certo Zorzutti Pietro d'anni 47 da Pradamano, passeggiando jeri verso le quattro pomeridiane lungo il canale del Ledra, s'accorse, come fu in vicinanza del Cotonificio, che un cadavere scendeva galleggiando per l'acqua frigida. Coll'ondeggiare del mobile elemento, sollevavasi o s'abbassava quel corpo umano sì che a volte pareva d'uomo vivo, anzichè d'un annegato: ispida e grigia la barba, li occhi semichiusi, contratta la bocca...

Lo Zorzutti seguì per fino al ponte fuori di Portà San Lazzaro il corpo del suicida, e quindi s'affrettò ad avvisare del fatto l'ufficio di Pubblica Sicurezza; e tosto recaronsi sopra luogo due agenti ed il delegato signor Baldacconi.

Il cadavere già era stato estratto dal canale: vi si erano adoperati i calzolai Cantoni Angelo fu Francesco e Nigris Giuseppe di Paolo, da Udine entrambi; sicchè al Delegato non restò che disporre pel trasporto nella Camera mortuaria del Cimitero.

Ecco i connotati del presunto suicida: statura bassa; capegli grigi, barba intera, grigia; occhi cervini; giacca color caffè, col bavero di velluto nero; camicia a righe color rosse e turchine, pantaloni color turchino, scarpe lacere.

Credesi che sia un tal Moro Valentino fu Antonio, da Udine, senza fissa dimora, d'anni 65 - pittore disoccupato - mendicante.

—

Secondo le ultime informazioni, il morto sarebbe un tal Flroreani Giovanni di anni 65, nato a S. Stefano di Palma, venditore di scope da strada. Egli fu veduto jeri lungo il canale del Ledra, che ubbriaco marciava cantando.

Comunque, il cadavere non fu ancora identificato.

Un dono al Sindaco

Il distinto maestro prof. Angelo Tonizzo da Udine, residente in Roma ha donato al nostro Sindaco la partitura di un valzer intitolato « Campidoglio» già conosciuto in varie città d'Italia.

Il valzer che dagl'intelligenti è trovato molto bello verrà eseguito dalla Banda Cittadina in uno dei prossimi pubblici concerti.

Ferimenti.

Orsani Leonardo e Pagnutti Giulio, entrambi da Udine, si fecero ieri medicare nel nostro Ospedale; il primo, alle quattro pom. per ferita da taglio ad una coscia; il secondo alle 10.30 pom. per ferita alla fronte — guaribili tutt'e due in pochi giorni.

Feritore condannato.

Dossi Giuseppe fu Antonio di Udine, imputato di ferimento (avvenuto mesi or sono in via del Pozzo) fu condannato a mesi tre e dieci giorni di reclusione, computato il sofferto.

Un fortunato scultore friulano.

Leggiamo nel *Figaro* di Parigi, in data 8 marzo:

« Ieri all'Hôtel Drouet folla grande, composta di uomini del mondo elegante e di artisti e dilettanti di Belle Arti nella Sala N. 1, dove avvenne la vendita di alcune sculture di Luca Madrassi. Questi pregievoli lavori del rinomato artista diedero un prodotto di trentamille franchi.

Ringraziamento,

Le famiglie Vatri e Prane profondamente commosse e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto *Dottor Gio. Batta Vatri* e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche emmissione.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d'opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l'esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d'ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

Marchio facoltativo od obbligatorio?

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha inviato alle Camere di commercio una circolare, invitandole o comunicargli se il sistema vigente del marchio facoltativo ha fatto buona prova, o se, per quali ragioni. non si ritenga conveniente ritornare al sistema del marchio obbligatorio, che oggi viene reclamato dalla maggioranza degli industriali in oreficeria.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 a l'8 Marzo 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femm. 13
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Anna Maria Franzolini - Vicario fu Valentino d'anni 71 contadina — Maria Piasenzotto di Domenico di anni 2 — Anna Fosselli di anni 1 e mesi 4 — Domenico Barazza - Cucchini di Pietro di anni 30 casalinga — Amedeo Celbani di anni 3 e mesi 4 — Caterina Castellani - Crossatti fu Domenico d'anni 85 casalinga — Gemma Giacoletti di Eusebio di anni 1 e mesi 3 — Eugenia Canciani-Cucchini di Luigi d'anni 30 casalinga — Anna Dario fu Giacomo d'anni 66 suora di carità — Valentina Giusto Molinis fu Gio. Batta d'anni 75 casalinga — dott. Gio. Batta Vatri fu Daniele d'anni 84 medico-chirurgo — Emilio Martincigh di Antonio di anni 2 e mesi 4 — Bianca Ottogalli di Lorenzo d'anni 18 scolara — Maria de Luca fu Antonio d'anni 62 cucitrice — Francesco Cecconi di Pietro di mesi 3 — Pietro Tomadini fu Antonio d'anni 76 domestico — Maria Bettini-Pecchiatto fu Antonio d'anni 60 casalinga — Santa Romanello di Luigi di mesi 11.

Morti nell' Ospitale Civile.

Emilio Ceschia fu Giorgio d'anni 50 contadino — Gio. Batta Scrizzi fu Domenico d'anni 59 agricoltore — Maria Pinoso - Calligaris fu Giacomo d'anni 79 casalinga — Lucia Piccini fu Bernardo d'anni 54 serva — Sebastiano Cozzarini fu Osualdo di anni 76 cenciajuolo — Maria Ganzit -Peressini fu Giovanni d'anni 43 contadina — Palmira Lupajoli di anni 1 e mesi 9 — Geltrude Zanini-Turco di Giuseppe d'anni 42 serva.

Totale N. 26.

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Antonio Sattolo fornaio, con Maria Tolò zolfanellaia — Antonio Scodellar fornaio, con Elisabetta Costantini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Luigi Bacchetti agricoltore, con Rosa Mariani contadina — Gio. Batta Sirch maestro elementare, con Attilia Stringher civile — Luigi Pecoraro sarto, con Amabile Stella tessitrice — Edoardo Perissotti cantoniere, con Battistina Zuliani serva — Angelo Rigo agricoltore, con Anna Castellani contadina — Giovanni Minini agente di commercio, con Erminia Wasmer agiata.

LOTTO

Estrazione del 8 Marzo 1890.

Venezia	39	89	55	59	3
Roma	21	22	26	12	76
Napoli	23	16	63	11	81
Milano	47	16	80	15	5
Torino	86	23	76	85	14
Firenze	81	73	37	49	60
Bari	16	20	1	1	51
Palermo	36	53	13	49	30

Notizie Telegrafiche.

DALL'AFRICA.

Massaua' 9. Si ha da Kassala che l'esercito di Menelik il giorno 28 febbraio si accampò a Maigenfel; Menelik ed Antonelli procedono per la via di Hamasen, tra qualche giorno saranno ad Adua d'onde Makonnan si recherà subito a Massana onde imbarcarsi per Zeila.

Si dice che Menelik trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. Menelik reca con sè quaranta cannoni serviti da cannonieri egiziani. Il suo esercito si valuta à cento cinquantamila combattenti

La parte armata è comandata dal Re del Goggiam, che scrisse una affettuosa lettera a Salimbeni, assicurandolo dei sentimenti amichevoli del suo imperatore. Finora non fu data nessuna battaglia.

LUIGI MONTICCO *gerente respsabonile.*

RANDE FONDERIA
IN GHISA E METALLO
DEL
SILURIFICIO DI VENEZIA

Si assumono lavori in fusione di ogni importanza per usi tecnici, industriali, costruzioni, ecc. — Impianti grandiosi secondo i più moderni e perfetti sistemi.

Esattezza di esecuzione. — Prezzi convenientissimi.

Specialità lavori in Bronzo.

Dirigere proposte e commissioni al LISURIFICIO VENEZIA.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGO, accordature, riparazioni.

Elisir Malato di ferro
con China e Rabarbaro
di A. Maddalozzo Farmacista
MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di saporo gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine, Alla Farm. FILIPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Vino di S. Emilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

NEL MAGAZZINO MODE
L. FABRIS MARCHI
UDINE

Grande Emporio Confezioni.

Ulster colorati forme eleganti fantasia. — **Promenade** in stoffe nere damascate novità. — **Jaquets** in colori uniti e fantasia per signorine. **Visites** in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanterie e pizzi modelli grandiosissimi — **Fichù** elegantissimi tutti in Merletti e Nastri. — **Pellegrine** con ricami gagè su stoffe di seta nere ricche con frange graziosa novità di Parigi. — **Copripolvere** in bellissime stoffe di seta colorate. **Impermeabili** in stoffe di lana colorate.

(Prezzi convenienti da non temere concorrenze)

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1 50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sud-tti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazion di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle r nomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le drincipali farmacie del Regno

DALLE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(*da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSRE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli eccessi che tanto contribuiscono allo sfinimento ell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sullo fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS, e DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus u'tra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità

NAZIONALI E DI SPAGNA

DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO

Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE

ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S Sebastiano Casa Righi — VERONA

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender *con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben all're poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento*

Domenico Bertaccini

Negozio in via Mercatovecchio.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

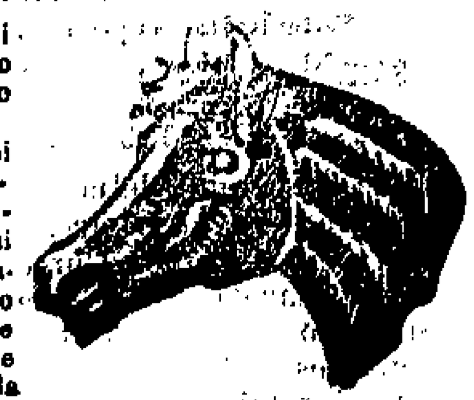
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distrazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe le puleiri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via Mercatovecchio

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — S. Vitomberg sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890 *Tip. della Patria del Friuli.*